

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda DN 300 (12") - DP 75 bar rifacimenti e ricollegamenti correlati	Pagina 1 di 5	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Metanodotto:

**RIFACIMENTO METANODOTTO  
PIEVE DI SOLIGO – SAN POLO DI PIAVE - SALGAREDA**

1° TRATTO DA AREA IMPIANTO N. 915 DI SAN POLO DI PIAVE A SALGAREDA  
2° TRATTO DA AREA IMPIANTO N. 915 DI SAN POLO DI PIAVE A PIEVE DI SOLIGO  
DN 300 (12") - DP 75 bar  
E OPERE CONNESSE

**PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

**RELAZIONE DI SINTESI RELATIVA ALL'ATTIVITÀ  
DI MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI**

**VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI  
FASE ANTE OPERA - 2019**



1	Aggiornamento	Allegrucci	Bonacoscia	Caruba	14.01.2021
0	Emissione	AA.VV.	Bonacoscia	Caruba	16.04.2020
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>	<b>Data</b>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda DN 300 (12") - DP 75 bar rifacimenti e ricollegamenti correlati	Pagina 2 di 5	<b>Rev.</b> <b>1</b>

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>ALLEGATI</b> .....	<b>5</b>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda DN 300 (12") - DP 75 bar rifacimenti e ricollegamenti correlati</b>	Pagina 3 di 5	<b>Rev.</b> <b>1</b>

## 1. PREMESSA

La presente relazione riporta i risultati delle indagini riferite alla “Componente vegetazione, fauna ed ecosistemi” secondo le modalità previste al paragrafo 5.4 del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) relativo alla procedura di VIA del progetto di rifacimento del metanodotto *PIEVE DI SOLIGO - SAN POLO DI PIAVE - SALGAREDA DN 300 (12") - DP 75 bar e il rifacimento/ricollegamento delle opere connesse*, con relativa messa fuori esercizio della condotta e degli impianti esistenti.

I risultati sono riferiti alle specie/taxa riportati nella seguente tab. 1.a con indicazione degli specialisti, le cui competenze sono attestate dai rispetti curriculum allegati, che hanno svolto le indagini ed elaborato le relazioni di sintesi riportate nel relativo allegato.

**Tab. 1.a – Specie/taxa indagati e specialisti rilevatori**

<b>Specie/taxa</b>	<b>Specialista referente dello studio</b>	<b>Allegato</b>
Habitat	Giulio Tesei	1
Vegetazione e Flora	Giulio Tesei	2
<i>Lucanus cervus</i>	Davide Vallotto	3
<i>Cerambyx cerdo</i>	Davide Vallotto	3
Pesci	Andrea De Paoli e Loris Casali	4A-4B*
Erpetofauna	Luca Bedin	5
Uccelli	Paolo Giacchini e Federico Fanesi	6
Chiroteri	Dino Scaravelli	7
Micromammiferi arboricoli	Marco Bonacoscia e Eros Orienti	8

**Nota: 4A = monitoraggio invernale – 4B = monitoraggio estivo**

Si rimarca che le stazioni di monitoraggio della componente flora – vegetazione e habitat sono state individuate in coincidenza dei tratti in cui la pista di lavoro del metanodotto interferisce con aree interessate dalla presenza di vegetazione naturale al fine:

- di poter valutare l'opportunità di adottare eventuali misure di mitigazione, nel caso in cui durante il monitoraggio in fase Ante Opera venissero rilevati elementi di interesse naturalistico;
- di suggerire indicazioni specifiche per ottimizzare la realizzazione dei progetti di ripristino delle aree interferite;
- di verificare l'efficacia degli interventi di ripristino per il recupero degli equilibri ecologici pre-esistenti.

Le stazioni di monitoraggio della fauna sono state scelte in coincidenza di quelle individuate per la vegetazione. Quindi sulla base delle caratteristiche di idoneità dell'habitat si è proceduto a definire le specie/taxa oggetto di monitoraggio presso ogni stazione anche a seguito della predisposizione della carta di idoneità faunistica che viene illustrata nel seguente paragrafo.

In coincidenza di ogni stazione di monitoraggio, i siti oggetto di indagine di ciascuna popolazione faunistica sono stati scelti prioritariamente rispetto: alle caratteristiche ecologiche delle specie target, ai protocolli di censimento adottati, alle caratteristiche ambientali delle singole stazioni di monitoraggio. Pertanto lo studio si è sviluppato lungo transetti (entomofauna, erpetofauna, ittiofauna e ornitofauna svernante) o in coincidenza di punti di rilevamento (entomofauna, ornitofauna nidificante, chiroteri e micromammiferi arboricoli).

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda DN 300 (12") - DP 75 bar rifacimenti e ricollegamenti correlati</b>	Pagina 4 di 5	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Stazioni, transetti e punti di rilevamento resteranno invariati nel corso dei monitoraggi nelle fasi in corso d'opera e post opera (fatto salvo gli adattamenti previsti nel PMA durante il corso d'opera) al fine di perseguire uno degli obiettivi rilevanti del piano di monitoraggio, ovvero la verifica del ripristino dei luoghi e degli equilibri ecosistemici con un livello di "qualità" almeno analogo a quello preesistente l'esecuzione dei lavori. Il perseguimento di tale obiettivo potrà essere verificato confrontando i risultati dei monitoraggi annuali con i dati riportati nelle relazioni del presente rapporto. Il confronto annuale dei risultati delle indagini floristico-vegetazionali e faunistiche potrà anche consentire di valutare l'esigenza di adottare misure correttive nella manutenzione degli interventi di ripristino ambientale. Infatti attraverso la valutazione delle successioni vegetazionali e l'uso dell'habitat di popolazioni animali, che rappresentano anche indicatori ambientali, sarà possibile prevedere nel corso del tempo il pieno recupero delle funzioni ecologiche delle aree interferite dai lavori.

Pertanto i risultati ottenuti con l'esecuzione del monitoraggio realizzato in fase Ante Opera rappresentano sostanzialmente anche parametri di confronto, in sostanza il "bianco", con i dati che verranno raccolti con gli studi che verranno eseguiti negli stessi luoghi e tempi nelle fasi in Corso e Post Opera.

Nelle stazioni di monitoraggio rispetto ad alcune componenti, in particolare flora e vegetazione, sono state individuate due parcelle di rilevamento di cui una ricadente all'interno dell'area di lavoro ed una, con caratteristiche analoghe, all'esterno dell'area interferita dal cantiere, anche in questo caso denominata "bianco". Tuttavia si ritiene che le finalità di monitoraggio di questa area, seppure sempre comparative, siano diverse rispetto al confronto dei risultati ottenuti con il monitoraggio nelle diverse fasi di lavoro sopra descritte. Infatti si ritiene che la particella test individuata all'esterno dell'area di cantiere sia funzionale a valutare l'evoluzione delle caratteristiche ecosistemiche indipendentemente dall'interferenze dirette causate dai lavori nell'ambito di ciascuna stazione di monitoraggio. Ciò al fine di rilevare eventuali deterioramenti della qualità dell'habitat o di decadimento di alcune popolazioni animali causate da eventuali fattori di impatto non correlati con gli interventi del progetto in questione, in quanto posti al di fuori dell'area di intervento.

Seppure non siano state realizzate indagini specifiche, perché non pertinenti con l'esecuzione del PMA, gli esperti, che hanno operato il monitoraggio delle diverse componenti naturali, hanno tutti rilevato il sensibile livello di compromissione dell'ambiente interessato dal tracciato del gasdotto e del possibile ulteriore deterioramento che potrebbe evolversi nel breve medio termine. Tra i fattori di disturbo che risultano direttamente percettibili si segnalano:

- le coltivazioni specializzate a vigneto, su vaste aree, in gran parte meccanicizzate con trattamenti antiparassitari e fitosanitari;
- le diffuse pratiche di manutenzione degli argini dei corpi idrici (con una fitta rete di fiumi, canali e fossi) mediante sfalcatura della vegetazione considerata invasiva e/o infestante, con periodico rinnovamento della vegetazione ma anche con distruzione progressiva e costante delle comunità faunistiche, sottoposte a continuo stress;
- i possibili lavori di manutenzione dei corsi d'acqua con eliminazione totale della vegetazione e la presenza di mezzi meccanici al lavoro in alveo (come abbiamo potuto direttamente rilevare durante i monitoraggi);
- la riduzione progressiva delle aree boscate a vantaggio delle coltivazioni;
- la presenza di una rete viaria molto trafficata.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda DN 300 (12") - DP 75 bar rifacimenti e ricollegamenti correlati</b>	Pagina 5 di 5	<b>Rev.</b> <b>1</b>

## 2. ALLEGATI

Rapporti allegati:

- All. 1) Relazione Habitat 2019
- All. 2) Relazione Floristico-vegetazionale 2019
- All. 3) Relazione Entomofauna 2019
- All. 4A) Relazione Ittiofauna 2019
- All. 4B) Relazione Ittiofauna 2019
- All. 5) Relazione Erpetofauna 2019
- All. 6) Relazione Ornitofauna 2019
- All. 7) Relazione Chiroterri 2019
- All. 8) Relazione Moscardino 2019
- All. 9) Curricula Specialisti indagini
- All. 10) Grado di Conservazione delle Specie Target 2019